

TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi.* = *Relazione presentata dal ministro per l'agricoltura e commercio, Pepoli, sull'esposizione di Londra per la parte italiana.* = *Domanda del deputato Ricciardi circa una lettera di un sotto-prefetto della Lombardia ad un curato, e spiegazioni del ministro per l'interno, Rattazzi.* = *Relazione sul bilancio del 1863 per il Ministero di agr. coltura e commercio.* = *Seguito della discussione circa le interpellanze del deputato Bon Compagni sulla condotta politica del Ministero* — *Il deputato Ferrari termina il suo discorso contro il Ministero* — *Spiegazioni personali del deputato Brignone, e suoi ragguagli sui fatti di Sicilia* — *Spiegazioni personali dei deputati Crispi, D'Ondes e Ferrari* — *Incidente circa la chiusura della discussione* — *Proposte dei deputati Broglio e Sineo* — *Osservazioni dei deputati La Porta, Bertolami, D'Ondes, Panattoni, Bixio e Mancini* — *È approvata una proposta sospensiva del deputato Bertolami* — *Discorso del ministro dei lavori pubblici, Depretis, intorno alla sua condotta politica ed a quella del Ministero.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 pomeridiane.

NEGROTTO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato, ed espone il seguente sunto di petizioni:

8688. La Giunta municipale di Bondeno, provincia di Ferrara, chiede che il ponte sul Panaro presso quel territorio venga dichiarato di proprietà comunale.

8689. Palazzo Giuseppe, Oriolo Luca, sacerdoti di Bollita, provincia di Basilicata, ricorrono per essere compresi fra i partecipanti ai redditi della chiesa di detto luogo.

ATTI DIVERSI.

RICCIAEDI. Debbo domandare l'urgenza di quest'ultima petizione che porta il n° 8689.

Oggi bisogna che io difenda un poco la causa dei preti. (*Si ride*) Si tratta di due poveri preti, i quali pretendono aver parte anch'eglino alle rendite della chiesa di Bollita in Basilicata.

In quel comune vi sono undici preti, di questi nove partecipano alle rendite della chiesa, i due preti petenti soli ne furono esclusi.

Ora mi sembra che, come anche i preti hanno diritto di vivere, così la domanda dei petenti sia da pigliarsi in considerazione. Per conseguenza chiedo l'urgenza di questa petizione.

(È decretata d'urgenza.)

MORDINI. Domando alla Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 8686, colla quale alcuni cittadini di Mondovì e di Cuneo domandano che gli emigrati ungheresi stanziati in quelle città siano liberi di andare dove loro aggrada fuori d'Italia.

(È ammessa l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il signor ministro d'agricoltura e commercio ha la parola.

PEPOLI, ministro per l'agricoltura e commercio. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione dei regi commissari generali del regno d'Italia per l'esposizione internazionale del 1862.